

Egregio Sig.

SINDACO
del Comune di SAN SIRO
c/o Palazzo Municipale
via Don G. Galli 4
23842 San Siro (CO)

Oggetto: lettera aperta su lavori palestra Gruppo Ambiente San Siro

Buongiorno Sig. Sindaco, ho letto la lettera a lei indirizzata dal Gruppo “Ambiente San Siro” avente per oggetto la costruzione della nuova palestra comunale, di cui sono direttore dei lavori.

Non conoscendo i contenuti dell'articolo apparso sul “*numero di dicembre 2021 del Grillo*” non riesco a comprendere quale possano essere i motivi delle considerazioni riportate nella prima parte della comunicazione.

Comprendo invece perfettamente quali possano essere le ragioni dei chiarimenti chiesti dal Gruppo “Ambiente San Siro”, avendo l'associazione citato un articolo comparso qualche settimana fa su un quotidiano locale.

Ricordo bene quell'articolo perché mi aveva fatto arrabbiare parecchio per via del metodo utilizzato per arrivare ad ottenere una ricostruzione personalizzata della vicenda, da cui sembrava emergere il profilo di un'azienda ingiustamente vittima delle scelte affrettate dell'Amministrazione Comunale, col rischio di condizionare il giudizio del lettore, come effettivamente successo nel caso di specie.

Inizialmente avevo deciso di non replicare, conscio che la verità dei fatti era stata chiaramente ricostruita negli atti di causa.

Oggi però, venendo a sapere che quell'articolo ha prodotto ingiusti dubbi interpretativi nei suoi cittadini, reputo giusto intervenire per fornire personalmente i chiarimenti a lei richiesti.

Il primo argomento di cui si chiede chiarimento riguarderebbe la presunta diligenza dell'impresa.

In effetti, letto lo stralcio testuale trascritto nella lettera del Gruppo "Ambiente San Siro", parrebbe proprio che l'appaltatore avesse fatto il proprio dovere.

Il testo in questione è quello sotto riportato, probabilmente assunto come fedele trascrizione dei contenuti della CTU.

Per entrare in particolare nel testo incriminato, leggiamo che: **"sono state compiute la quasi totalità delle opere di scavo e la stragrande maggioranza delle opere di fondazione e delle strutture in elevazione."** E quindi **"l'azienda ha fatto interamente il suo dovere"**

Non è così.

All'interno della CTU, non esiste alcun passaggio narrativo formulato secondo la forma trascritta nella comunicazione a lei pervenuta; al più, il testo proposto potrebbe essere la riproduzione distorta di quanto riportato a pagina 65 della relazione tecnica depositata dal perito del Tribunale in data 30.09.2021, ossia:

Lo stato attuale dei luoghi è un cantiere in corso di costruzione che manifesta i segni di una pausa durata oltre un anno; **sono state compiute la quasi totalità delle opere di scavo e la stragrande maggioranza delle opere di fondazione.**

Le strutture in elevazione sono limitate alle murature del corpo spogliato (in calcestruzzo gettato in opera) nonché nr. 7 pilastri prefabbricati e nr. 5 pannelli di facciata dislocati sul perimetro del cassonetto della palestra. Sono presenti in loco ulteriori sedici elementi prefabbricati che necessitano di essere montati.

Dalla perizia di variante viene dato atto che anche gli ulteriori elementi

A giustificazione dello stato di abbandono del cantiere, il CTU utilizzava inoltre le seguenti immagini (vedi pagine 9, 10, 11 e 12), da cui emerge chiaramente come l'impresa appaltatrice **non abbia mai eseguito la stragrande maggioranza delle strutture in elevazione** oggetto di dubbio.



Vedute generali dell'area di cantiere



Vedute generali dell'area di cantiere



La seconda richiesta di chiarimenti ha per oggetto un altro stralcio testuale; anch'esso probabilmente assunto come fedele trascrizione dei contenuti della CTU, ossia:

E ancora: "Le opere eseguite sono, a meno di taluni punti oggetto di specifica conte-stazione, corrispondenti a quanto in previsione del progetto esecutivo e ammontano a oltre 204mila euro."

Anche in questo caso non esiste, all'interno della CTU, alcun passaggio formulato secondo la forma riportata nella comunicazione a lei pervenuta.

Parrebbe persino che lo stralcio testuale riportato nella comunicazione del Gruppo "Ambiente San Siro" sia addirittura frutto dell'unione di 2 diversi passaggi narrativi utilizzati nella CTU per commentare 2 argomenti diversi, indipendenti tra loro.

La prima parte del testo sembrerebbe infatti corrispondere all'espressione utilizzata dal perito del Tribunale, a pagina 54 della CTU, per rispondere alle ingiustificate lamentele avanzate dall'appaltatore circa la presunta mancata corrispondenza dei lavori appaltati al progetto approvato, ossia:

5 - VALUTAZIONE DI CORRISPONDENZA CON IL PROGETTO ESECUTIVO

Prima di affrontare nel dettaglio la tematica, onde evitare che l'esposizione dettagliata possa essere letta in maniera fuorviante lo scrivente conferma che **le opere eseguite sono, a meno di taluni punti oggetto di specifica contestazione, corrispondenti a quanto in previsione del progetto esecutivo** così come si presenta nelle sue revisioni e implementazioni.

Per poi aggiungere:

Quanto oggi realizzato e visibile si riferisce allo stadio ultimo della progettazione e non sono emersi, nel corso degli accertamenti, elementi di disallineamento tra quanto eseguito e quanto previsto nel progetto esecutivo a meno di specifiche contestazioni inserite nel capitolo dedicato ai "vizi e difetti".

La seconda parte dell'affermazione, invece, sembrerebbe ricavata dai contenuti di pagina 65 della CTU, che recita:

Il valore economico complessivo delle opere realizzate è pari ad euro ~~203'557.99~~ 204'703.15 comprendenti però anche il valore delle opere prefabbricati non presenti in cantiere e gli extra.
Se si esclude il prefabbricato in toto (anche la parte montata e quella presente in cantiere a piè d'opera per euro 117'810.00) il valore delle opere a capitolato risulta di euro 85'747.99.

Evidentemente, le stesse parole, messe in sequenza diversa e senza l'ausilio della punteggiatura hanno descritto una diversa realtà dei fatti.

Parole, invece, che lette nel modo giusto forniscono un quadro ben diverso della vicenda, portando alle seguenti conclusioni:

- Non è vero che l'impresa ha realizzato la stragrande maggioranza delle strutture in elevazione
- Il fatto che le opere realizzate corrispondano esattamente al progetto approvato deve essere letta come circostanza favorevole all'Amministrazione Comunale; trattasi infatti della risposta del CTU alle lamentele avanzate dall'appaltatore circa la presunta mancata corrispondenza dei lavori appaltati al progetto approvato
- Il valore delle opere eseguite dall'impresa non è di oltre 204mila euro, bensì pari a soli 85.747 euro che, al netto del ribasso d'asta e tolti i costi dei vizi accertati, porta ad un netto di neanche 80.000 Euro, a cospetto dell'importo di Euro 188.468 già incassato dall'appaltatore con atto di liquidazione del 06.09.2019

Detto questo, preferisco non andare oltre, anche se spiace dover constatare come poche parole scritte male, da chi viceversa, per professione, dovrebbe raccontare la verità dei fatti, siano state sufficienti a mettere in dubbio, senza alcun diritto, la lealtà di chi viceversa quei fatti li sta sopportando ormai da troppo tempo.

Mi auguro di aver fornito ai suoi cittadini tutti i chiarimenti del caso, e resto volentieri a disposizione per ogni qualsiasi altra forma di informazione che lei dovesse ritenere utile attuare.

Mi permetta però un'ultima cosa.

Queste erano le condizioni del cantiere al 13 settembre 2021



Questa la situazione attuale del cantiere



Cordiali saluti

Cadorago, lì 26 gennaio 2022

Studio Tagliati Srl
Il Direttore Tecnico
Dott. Ing. Daniele Tagliati